Marc Dambre, *Roger Nimier critique de roman, in Ecritures romanesques de droite au XXe siècle. Questions d'esthétique et de poétique*

Chiara Rolla

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/41267>

DOI: 10.4000/studifrancesi.41267

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2004

Paginazione: 224

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Chiara Rolla, «Marc Dambre, *Roger Nimier critique de roman, in Ecritures romanesques de droite au XXe siècle. Questions d'esthétique et de poétique*», *Studi Francesi* [Online], 142 (XLVIII | I) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 settembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/41267> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.41267>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 settembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Marc Dambre, *Roger Nimier critique de roman*, in *Ecritures romanesques de droite au XXe siècle. Questions d'esthétique et de poétique*

Chiara Rolla

NOTIZIA

MARC DAMBRE, *Roger Nimier critique de roman*, in *Ecritures romanesques de droite au XXe siècle. Questions d'esthétique et de poétique*, textes rassemblés par C.Douzou et P. Renard, Editions Universitaires de Dijon, 2002, pp.63-77.

- 1 Illustre specialista della figura e delle opere di Roger Nimier, Dambre ne ricostruisce in questo articolo la carriera di critico, contrassegnata da una disinvoltura aggressiva nei confronti delle ideologie e delle morali, emergenti soprattutto dal filone narrativo esistenzialista.
- 2 Ripercorrendo il breve periodo storico coperto dalla sua esistenza (1925-1962) l'A. ricostruisce questa figura controversa, troppo spesso semplicisticamente definita «di destra». La guerra e le sue tragiche conseguenze, infatti, hanno suscitato in Nimier un atteggiamento di «contre-engagement» (p.76) di fronte ad un campo letterario dominato dalla sinistra impegnata. Questo si attenuerà soltanto dopo il 1951, quando affrancandosi progressivamente dai limiti imposti dalla stampa periodica a cui collabora, farà del suo lavoro di critico un vero e proprio testo letterario.
- 3 Poco rispettoso ma misurato, intrattenne con Sartre una complessa relazione di complicità e perfidia, denunciando l'ambizione imperialista del romanzo moderno (cfr. p.72-73). Decisamente scettico nei confronti del Nouveau Roman, Nimier si è fatto portavoce di «un lecteur ennuyé» animato da «une réaction de défense devant une forme désempérée» (p.73).

- 4 Condannando qualunque conformismo e «académisme», sostenendo il vigore e la vitalità del romanzo, Nimier diventò esponente di un «classicismo moderno» (p.74), che vide ne «l'hybridation des formes et le recyclage des genres [...] une excellente source d'innovation» (p.75).